



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 07/2015

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 02/02/2015 - 08/02/2015 (data emissione 10/02/2015)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	45	5	--
FLAME-Etna	10	5	
Telecamere	11	1	

Sezione 1 - Vulcanologia

Durante il periodo in esame l'attività ai crateri sommitali dell'Etna è stata osservata attraverso immagini delle telecamere del sistema di video sorveglianza dell'INGV-OE (Fig.1.1). Inoltre sono stati effettuati due rilievi di campagna da Francesco Ciancitto, uno giorno 2 mattina lungo la pista alto montana in prossimità di Monte Scavo, un secondo rilievo giorno 6 in prossimità del NCSE.

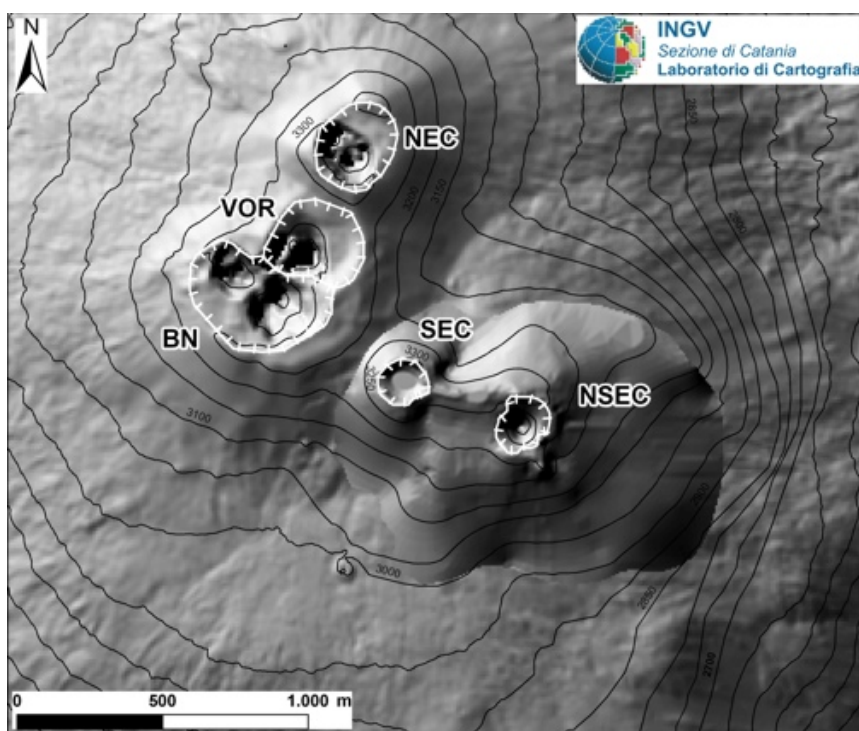


Fig. 1.1 - Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est.

Giorno 2 febbraio, dopo l'attività stromboliana ed effusiva al NCSE, alle ore 06:00 UTC (=ore locali -1) è iniziata una emissione di cenere vulcanica che è finita alle ore 06:50 UTC, in concomitanza della diminuzione dell'ampiezza del tremore vulcanico. I rilievi di campagna effettuati nella mattinata di giorno 2 hanno verificato che i fronti lavici più avanzati non erano più alimentati, fermandosi alla quota di 1950 s.l.m., nella zona di Monte Scavo, in prossimità della pista alto-montana,(Fig.1.2-3). Infine il sopralluogo effettuato giorno 6 in prossimità della frattura eruttiva del NCSE ha evidenziato l'effettiva chiusura delle bocche effusive e la dinamica della messa in posto dei flussi lavici, (Fig.1.4).



Fig. 1.2 - Foto del fronte lavico nella zona sud occidentale in prossimità di Monte Scavo.



Fig. 1.3 - Foto del fronte lavico nella zona sud occidentale in prossimità di Monte Scavo.

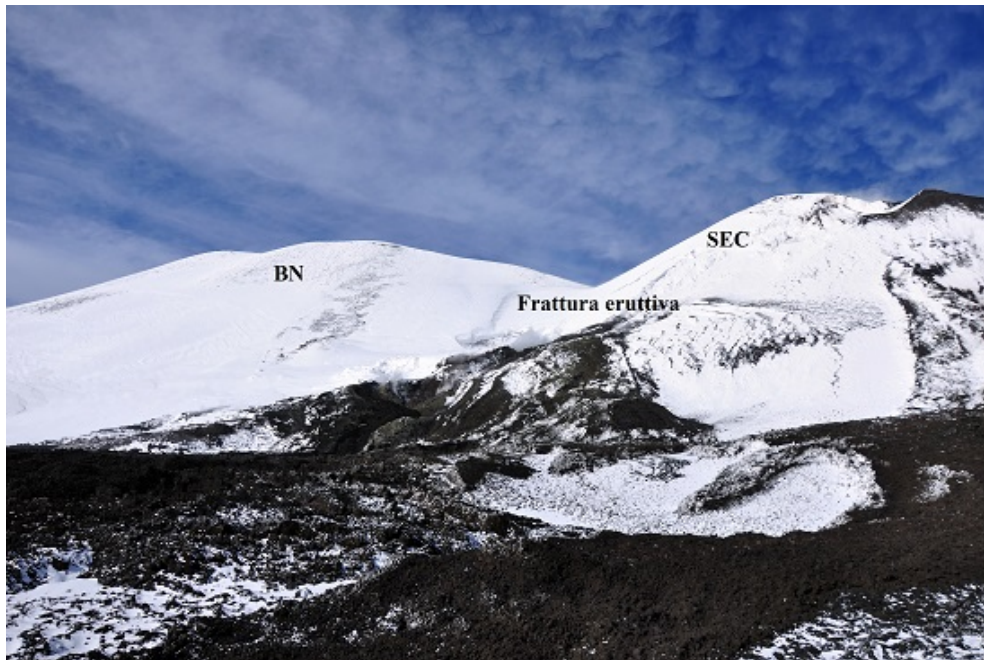


Fig. 1.4 - Foto del flussi lavici alla base del NCSE versante meridionale.

Sezione 2 - Geochimica

Geochimica del plume vulcanico dell'Etna nel periodo 02 - 08 febbraio 2015

Il flusso di SO₂ medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore in diminuzione rispetto a quello registrato la settimana precedente. Le misure infra-giornaliere hanno indicato flussi superiori al livello di attenzione (~5000 t/g). Nel periodo investigato non sono disponibili dati sui flussi di HCl ed HF.

In conclusione, i dati geochimici acquisiti nel periodo di osservazione, hanno indicato che il regime di degassamento si attesta su un livello medio.

Sezione 3 - Sismologia

La sismicità registrata nell'area del vulcano Etna si è mantenuta su un livello modesto. Nella settimana in oggetto non è stato registrato alcun terremoto che ha superato la soglia di magnitudo 2.0. L'andamento temporale del numero di terremoti e la curva cumulativa del rilascio di strain sismico non hanno, dunque, subito sensibili variazioni rispetto alla settimana precedente (Fig. 3.1).

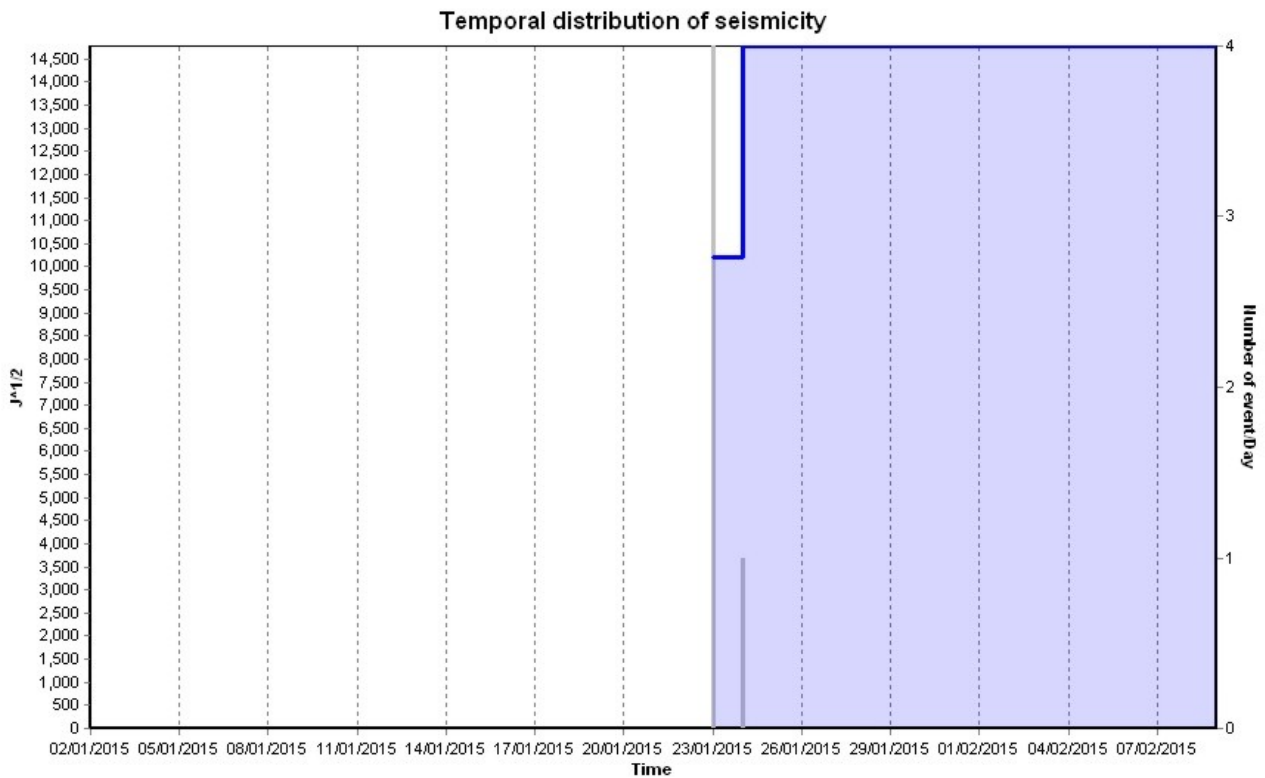


Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain sismico e numero di terremoti, con magnitudo pari o superiore a 2, registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media, nel corso della settimana, non ha evidenziato variazioni significative ad eccezione del brusco decremento registrato giorno 2 febbraio in concomitanza con la diminuzione dell'attività eruttiva al Nuovo Cratere di Sud Est. L'ampiezza del tremore si è, infatti, mantenuta su un livello basso rispetto alla settimana precedente.

DISCLAIMER

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può

essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.